



BUONGIORNO PISTOIA

Ballotti: «I Dialoghi sull'uomo un'ottima occasione per la città Ora avanti su questa strada»



IL SUO NOME è legato a molte iniziative a carattere filantropico e culturale, che riflettono un grande amore per la propria città: l'avvocato Gian Piero Ballotti da anni rivolge il suo impegno ad attività volte alla valorizzazione del territorio pistoiese, in primo luogo attraverso l'associazione 'Amici di Groppoli', di cui è responsabile. Nata ventisei anni fa ed avente sede presso l'incantevole villa ottocentesca di Groppoli, l'associazione si propone di promuovere le più ampie forme di partecipazione culturale. I suoi soci si riuniscono una volta al mese e si organizzano in diversi gruppi di lavoro, che si occupano dei settori più disparati, dal verde alla letteratura, dalla storia alla musica. I programmi degli eventi organizzati dagli 'Amici di Groppoli' sono sempre molto variegati e il cartellone del mese in corso non è da meno.

Da cosa scaturisce tanta varietà?

«L'intento — dice Ballotti — è quello di valorizzare i tanti aspetti che caratterizzano il nostro territorio, senza per questo chiudersi all'esterno: questo mese, ad esempio, l'evento centrale è probabilmente quello della festa del solstizio, che durerà tre giorni e che comprenderà una visita guidata presso alcuni vivai, uno spettacolo di danza, la presentazione del progetto di una 'Casa della musica' presso il conservatorio di San Giovanni, con la partecipazione del maestro Tullio De Piscopo, e molto altro ancora».

Come giudica la città?

«Il fatto è che Pistoia ha tantissime potenzialità: dal verde dei vivai all'arte, dai prodotti gastronomici di nicchia allo sport della montagna. Molti stranieri rimangono affascina-

ti dalla nostra città, in cui si vive circondati da bellezza e tranquillità».

Pensa che si potrebbe fare qualcosa di più per valorizzare il nostro territorio?

«I 'Dialoghi sull'uomo' sono stati, a mio avviso, davvero un'ottima occasione per la città, e penso che bisognerebbe continuare su questa strada. Certo, troppe volte Pistoia appare un po' come uno scrigno pieno di cose belle il quale viene, però, tenuto chiuso: penso che ciò sia dovuto più che altro al carattere di noi pistoiesi, che siamo poco portati ad esibire. Forse dovremmo sforzarci di essere più socievoli, di vivere di più insieme, per riuscire veramente a costruire una 'civitas' a cui appartenere con orgoglio».

Giulia Gonfiantini

